



Arboricoltura da legno, enti, tecnici e imprese INSIEME per diffondere le BUONE PRATICHE

di Enrico Buresti Lattes*

Paolo Mori**

“LA RUBRICA È REALIZZATA GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DELLA RIVISTA “SHERWOOD”, MENSILE DI TECNICA FORESTALE EDITO DALLA COMPAGNIA DELLE FORESTE S.R.L. DI AREZZO (WWW.COMPAGNIADELLEFORESTE.IT) IMPEGNATA CON L'ALSIA ANCHE IN SPECIFICHE AZIONI FORMATIVE DIRETTE AGLI IMPRENDITORI LUCANI DEL COMPARTO. ULTERIORI INFORMAZIONI SU “WWW.ARBORICOLTURA.IT.”

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO UN ESTRATTO DELLO STATUTO DELLA NEONATA ASSOCIAZIONE AALSEA, CHE PROPONE UN APPROCCIO INTEGRATO PER LA PROGETTAZIONE E GESTIONE DELLE PIANTAGIONI.

Dalla metà degli anni '90 sono state sviluppate numerose attività di ricerca nel campo dell'arboricoltura da legno, disciplina che dalla pioppicoltura e dalla realizzazione di piantagioni per la produzione di cellulosa si è progressivamente allargata al legname di pregio e alla biomassa legnosa da impiegare a fini energetici. Grazie ai finanziamenti comunitari, tra il 1994 e il 2000, sono stati realizzati in Italia oltre 100.000 ettari di piantagioni. Negli anni successivi, altre migliaia di ettari di impianti sono state realizzate con i finanziamenti dei Piani di Sviluppo Rurale. Tutto ciò, anche se in maniera sporadica nel tempo e nello spazio, ha portato allo sviluppo di proficue relazioni di collaborazione e di confronto fra ricercatori, tecnici, amministrazioni pub-

bliche, imprese di prima e seconda trasformazione del legno e arboricoltori.

I risultati della collaborazione e del confronto tra soggetti con competenze diverse, ma interessati a raggiungere lo stesso obiettivo, hanno dimostrato che la comunicazione continua e multidirezionale è di fondamentale importanza ai fini del successo delle piantagioni. Successo che fornisce elementi di utilità all'arboricoltore per primo, ma anche alle imprese di trasformazione, ai ricercatori, ai tecnici, alla pubblica amministrazione e, più in generale, alla collettività.

La volontà di condividere le esperienze positive e diffonderle in ambiti più ampi, sia in senso culturale che geografico, ha spinto un gruppo di persone a fondare AALSEA, Associazione per un'Arboricoltura da Legno Sostenibile per l'Economia e l'Ambiente. AALSEA è un'associazione con sede ad Arezzo, senza fini di lucro, aperta a ricercatori, tecnici, operatori, imprenditori, associazioni ed enti che siano interessati all'arboricoltura da legno e condividano l'approccio e i criteri enunciati nella Carta dei Principi riportata di seguito.

Chi fosse interessato ad ulteriori informazioni, potrà inviare una mail all'indirizzo segreteria@aalsea.it.

Principi e finalità di AALSEA

L'AALSEA individua nell'arboricoltura da legno una disciplina produttiva, fondata su conoscenze tecnico-scientifiche, capace di soddisfare contemporaneamente le esigenze, materiali e immateriali, dell'imprendi-

tore e della collettività. L'approccio generale di progettazione e conduzione delle piantagioni da legno promosso da questa Associazione comprende quindi sia obiettivi economici che di altro genere. Inoltre considera le piantagioni nella loro globalità, comprese le relazioni che si possono instaurare con gli ecosistemi circostanti e con il contesto socio economico in cui sono inserite. Sulla base di quanto detto, l'AALSEA ritiene che nel progettare e condurre le piantagioni da legno debbano essere sempre presi in considerazione aspetti economici, ecologici e sociali.

Per gli aspetti economici:

Per rendere la produzione di legno più remunerativa possibile in relazione al contesto ambientale e socio-economico in cui vengono realizzate le piantagioni, l'AALSEA ritiene che:

- nel progettare e condurre le piantagioni da legno si debba tenere conto dei meccanismi naturali che possono instaurarsi tra le piante, in modo da poterli sfruttare a proprio vantaggio e ridurre così i costi del ciclo produttivo;
- la produzione debba essere differenziata nello spazio (impianti misti e/o multiobiettivi) e nel tempo (impianti policiclici) in modo da ridurre i rischi biotici e abiotici che possono colpire le singole specie arboree e quelli economici insiti nelle fluttuazioni del mercato;
- l'arboricoltura possa essere integrata con altre coltivazioni e produzioni agroforestali (ad esempio: erbacee, allevamento,

funghi e tartufi) con il fine di utilizzare meglio la superficie produttiva;

- le piantagioni da legno possano essere realizzate seguendo una pianificazione che consenta di produrre reddito a intervalli di tempo regolari e più brevi possibile;
- le piantagioni da legno debbano integrarsi nella programmazione aziendale, così da avere la garanzia che le cure colturali possano essere praticate nei tempi e nei modi utili a raggiungere i risultati attesi;
- sia necessario promuovere la formazione di tecnici capaci di seguire le piantagioni da legno durante tutto il ciclo produttivo, a partire dal progetto fino ad arrivare alla vendita del legname;
- sia importante promuovere l'associazionismo tra produttori con il fine di condividere consulenze tecniche e maestranze qualificate, macchinari e organizzazione di vendita degli assortimenti prodotti;
- al fine di promuovere un mercato del legno più remunerativo per chi fa arboricoltura, sia utile favorire un miglior collegamento tra produttori, trasformatore e commercianti;
- sia di fondamentale importanza incoraggiare la programmazione della produzione vivaistica così da poter reperire il materiale di propagazione della qualità, delle specie e delle provenienze desiderate.

Per gli aspetti ecologici:

Per fare in modo che le piantagioni di Arboricoltura da legno si integrino nel contesto ecologico in cui vengono inserite,

AALSEA ritiene che:

- si debba puntare, in fase di progettazione, ad innescare tra le piante dinamiche naturali capaci di aiutare l'arboricoltore ad ottenere i risultati desiderati, riducendo l'impatto ambientale della coltivazione;
- si debba favorire la realizzazione di impianti misti o misti con piante accessorie, senza per questo impedire la realizzazione di piantagioni monospecifiche su piccole superfici (1-2 ettari);
- la produzione di biomasse legnose, su grandi superfici, debba essere preferibilmente realizzata attraverso piantagioni multiobiettive, in cui vengano quindi coltivate anche piante per la produzione di materiale di pregio. Tale scelta è dettata da una parte dalla volontà di evitare i problemi insiti nella monocoltura e dall'altra dalla coscienza che il materiale di pregio garantisce periodi più lunghi di stoccaggio della CO₂ atmosferica;
- la progettazione e la conduzione delle piantagioni da legno non debbano prevedere l'impiego di concimazioni, fitofarmaci e irrigazione a calendario, ma che possano farne ricorso solo in caso di estrema necessità;
- sia prudente permettere l'impiego di specie esotiche solo dopo un'adeguata sperimentazione.

Per gli aspetti sociali:

Per evitare che le piantagioni da legno abbiano effetti negativi sul piano culturale e sociale, AALSEA ritiene che:

- l'arboricoltura da legno debba essere integrata nella programmazione territoriale;

- il progetto di ogni singola piantagione debba integrarsi con il contesto socio-economico in cui viene inserita;
- l'arboricoltura da legno possa essere utilizzata per ricostruire il paesaggio, sia in zone sottoposte ad agricoltura intensiva che nelle periferie urbane.

L'AALSEA ritiene inoltre importante:

- promuovere il collegamento tra industria, arboricoltori, pubblica amministrazione, associazioni ambientaliste, mondo della ricerca e territorio;
- favorire le attività di ricerca e sperimentazione collegate direttamente e indirettamente all'arboricoltura;
- appoggiare l'integrazione tra chi si occupa di arboricoltura da legno e chi opera in settori direttamente o indirettamente collegati (es. produttori di macchine e attrezzature, esperti di paesaggio, produttori e installatori di generatori termici a biomassa);
- incoraggiare il collegamento tra gli operatori dell'arboricoltura italiani e tra questi e quelli operanti all'estero;
- favorire l'organizzazione e la gestione di un sistema informativo sull'arboricoltura in grado di raccogliere e rendere pubblici in forme tempestive dati e informazioni su prezzi, superfici, quantità di prodotti e altre variabili utili alla programmazione degli interventi nel settore. ■

buresti@selvicoltura.org
paolomori@compagniadelleforeste.it

* Presidente AALSEA
** Vice Presidente AALSEA

